



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

GIORNATE SUL TEMA

CINA: CULTURA E SCIENZA PROSPETTIVE DI COLLABORAZIONE

19-20 MARZO 2026

A B S T R A C T

Direttivo del Centro Linceo di Ricerca e Cooperazione Scientifica con la Cina (CELRIC): Giovanni ANDORNINO (Università di Torino), Patrizio BIANCHI (Linceo, Direttore del CELRIC), Luigi CAPOGROSSI COLOGNESI (Linceo, Sapienza Università di Roma), Luciano MAIANI (Linceo, Presidente del CELRIC per la Classe di Scienze Fisiche), Maria Chiara MALAGUTI (Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma), Michele MORGANTE (Linceo, Università di Udine), Francesco PEGORARO (Linceo, Università di Pisa), Alberto QUADRIO CURZIO (Linceo, Presidente del CELRIC per la Classe di Scienze Morali), Marina TIMOTEO (Università di Bologna)

PROGRAMMA

Il Centro Linceo di Ricerca e Cooperazione scientifica con la Cina è stato voluto dall'Accademia nazionale dei Lincei per promuovere e consolidare reti di collaborazione scientifica e progetti di ricerca con istituzioni nazionali ed internazionali operanti, anche in via non esclusiva, nella Repubblica Popolare Cinese. Obiettivo del CELRIC, delineato nel Regolamento approvato il 10 aprile 2025 e modificato infine il 13 novembre 2025, è approfondire tematiche attinenti la cooperazione scientifica fra la nostra Accademia Nazionale dei Lincei, operante anche come capofila di enti scientifici e culturali italiani ed europei, ed enti scientifici e culturali della RPC.

In relazione ai propri scopi, il Centro organizza annualmente due sessioni accademiche, a primavera ed autunno, e convegni, mostre, seminari, workshop, anche in collaborazione con istituzioni ed enti pubblici e privati, italiani e stranieri.

Giovedì 19 marzo

11.00 *Indirizzi di saluto*

Roberto ANTONELLI (Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei)

Xiaoyong LI (Incaricato d'Affari a.i della Repubblica Popolare Cinese in Italia)

Massimo AMBROSETTI (Ambasciatore Italiano in Cina)

11.45 Alberto QUADRIO CURZIO (Linceo, Presidente del CELRIC per la Classe di Scienze Morali), Luciano MAIANI (Linceo, Presidente del CELRIC per la Classe di Scienze Fisiche), Patrizio BIANCHI (Linceo, Direttore del CELRIC): *Presentazione del CELRIC*

Le istituzioni e il Centro CELRIC

- 12.15 Tiziana LIPPIELLO (Lincea, Rettrice dell'Università Ca' Foscari Venezia, Affari Internazionali CRUI)
12.25 Andrea LENZI (Presidente CNR)
12.35 Antonio ZOCCOLI (Presidente INFN)
12.45 Rocco BELLANTONE (Presidente ISS)
12.55 Massimo BRAY (Direttore Generale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani)
13.05 Roberto ANTONELLI (Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei): *Conclusioni*
13.15 Intervallo

Ricerca e scienze sociali in Cina

Presiede: Alberto QUADRIO CURZIO (Linco, Presidente del CELRIC per la Classe di Scienze Morali)

- 14.30 Marina TIMOTEO (Università di Bologna): *Le scienze filosofiche e sociali nel campo della programmazione strategica cinese: una introduzione*
14.50 Zhongping FENG (Director Institute of European Studies Chinese Academy of Social Sciences – CASS): *Mutual understanding is essential for China-Italy cooperation*
15.10 Sandro SCHIPANI (Sapienza Università di Roma): *Rileggere i Digesta, codificare il diritto: il contributo al dialogo Italia-Cina in ambito giuridico.*
15.30 Giovanni ANDORNINO (Università di Torino): *China Studies e Relazioni internazionali: tendenze nei campi della didattica e della ricerca*
15.50 Francesca SPIGARELLI (Università di Macerata): *Sviluppo economico e leadership tecnologica nella Cina contemporanea: tra cooperazione scientifica e sicurezza della ricerca*
16.10 Nicola BELLINI (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa): *La ricerca sul turismo in Cina: impatti della pandemia e sfide tecnologiche*
16.30 Marco DI TOMMASO (Università di Bologna): *La lunga marcia della Cina vista da Canton: cambiamento strutturale, crescita ed evoluzione del pensiero dalle caratteristiche cinesi*
16.50 Coffee break
17.05 Interventi dei membri del CELRIC e dei soci Lincei

Venerdì 20 marzo

Ricerca e scienze fisiche e chimiche in Cina

Presiede: Luciano MAIANI (Linco, Presidente del CELRIC per la Classe di Scienze Fisiche)

- 9.30 Patrizio BIANCHI (Linco, Direttore del CELRIC), Francesco PEGORARO (Linco, Università di Pisa): *Introduzione*
10.00 Alessandra GUIDI (Addetto Scientifico, Ambasciata d'Italia a Pechino): *Il sistema universitario cinese: riforme, dinamiche e proiezione globale*
10.20 *Discussione*
10.30 Roberto BATTISTON (Università di Trento): *Collaborazione nel settore spaziale: il Programma CSES-LIMADOU*
10.50 *Discussione*
11.00 Coffee break

11.20 Fulvio ZONCA (ENEA): *La collaborazione tra ENEA e Chinese Academy of Sciences*

11.40 *Discussione*

11.50 Corrado CLINI (Distinguished Scientist dell'Accademia Cinese delle Scienze): *Il partenariato strategico globale Italia-Cina (2024) e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: il realismo basato sui valori in alternativa alla trappola di Tucidide*

12.10 *Discussione*

12.20 Intervallo

Presiede: Giorgio PARISI (Presidente Emerito dell'Accademia Nazionale dei Lincei)

14.00 Virginia CODA NUNZIANTE (Unità Relazioni Internazionali-CNR): *Cooperazione Scientifica Italia-Cina: Diplomazia, Ricerca e Formazione Internazionale*

14.20 *Discussione*

14.30 Stefano FABRIS (Direttore delle Scienze fisiche e tecnologie della materia-CNR): *Scienze fisiche e cooperazione scientifica Italia-Cina: opportunità e responsabilità in un contesto globale*

14.50 *Discussione*

15.00 Coffee break

15.20 Marco MAGGIORA (IHEP-INFN Joint Laboratory -I2JL): *Il Laboratorio Congiunto IHEP-INFN: una storia di successo nella collaborazione accademica, scientifica e tecnologica sino-italiana*

15.40 *Discussione*

15.50 Edoardo BEMPORAD (Direttore dell'Istituto per i Polimeri, Compositi e Biomateriali IPCB - CNR): *A long-lasting story of cooperation in sustainable processes and advanced materials science*

16.10 *Discussione*

16.20 Interventi dei membri del CELRIC e dei soci Lincei

ROMA - PALAZZO CORSINI - VIA DELLA LUNGARA, 10
Segreteria del convegno: convegni@lincei.it – <http://www.lincei.it>

Tutte le informazioni per partecipare al convegno sono disponibili su:
<https://www.lincei.it/it/manifestazioni/cina-cultura-e-scienza>

Per partecipare al convegno in presenza è necessaria l'iscrizione online
Fino alle ore 10 è possibile l'accesso anche da Lungotevere della Farnesina, 10
I lavori potranno essere seguiti dal pubblico anche in streaming

L'attestato di partecipazione al convegno viene rilasciato esclusivamente a seguito di partecipazione in presenza fisica e deve essere richiesto al personale preposto in anticamera nello stesso giorno di svolgimento del convegno

Mutual understanding is essential for China-Italy cooperation

Zhongping FENG (Director Institute of European Studies Chinese Academy of Social Sciences – CASS)

Our institute — the Institute of European Studies of the Chinese Academy of Social Sciences, is the biggest institute for European studies in China, and I am also the president of the Chinese Association for European Studies in China. So I will take this opportunity to explain what we are doing. I will underline that, to enhance cooperation, it is very important to have a better understanding between our two countries.

Sviluppo economico e leadership tecnologica nella Cina contemporanea: tra cooperazione scientifica e sicurezza della ricerca

Francesca SPIGARELLI (Università di Macerata)

La relazione intende proporre una riflessione sul nesso tra sviluppo economico, avanzamento tecnologico e cooperazione scientifica nella Cina contemporanea, in coerenza con il tema della Sessione dedicata alla ricerca e alle scienze sociali in Cina. Nel corso degli ultimi quarant'anni, la Repubblica Popolare Cinese ha conosciuto una trasformazione di portata storica, che ha investito non soltanto le strutture produttive e la collocazione internazionale del Paese, ma anche la sua capacità di elaborazione scientifica. Tale processo si è tradotto, accanto all'espansione industriale e commerciale, nella costruzione progressiva di un ecosistema della conoscenza sempre più qualificato, competitivo e internazionalizzato.

In questo quadro, anche la cooperazione scientifica tra Cina ed Europa, e in particolare con l'Italia, ha assunto un rilievo crescente. Da una fase iniziale segnata da contatti episodici e reciproche cautele, si è passati a forme di collaborazione più strutturate, rese possibili dall'impegno di qualificati gruppi di studiosi italiani e dal ruolo della progettazione europea quale cornice stabile di dialogo e confronto scientifico. Parallelamente, la qualità della produzione accademica cinese è cresciuta in misura considerevole, quale esito di una strategia di lungo periodo che ha investito direttamente l'istruzione superiore, la ricerca e l'internazionalizzazione del corpo accademico.

La relazione intende valorizzare questo patrimonio di studi per proporre una lettura integrata di alcuni nodi centrali della Cina contemporanea: le determinanti della crescita, la natura della grande trasformazione strutturale, il ruolo degli investimenti diretti e il consolidarsi della leadership tecnologica. L'assunto di fondo è che esista un parallelismo profondo tra l'evoluzione del modello di sviluppo cinese e la crescita della sua capacità scientifica, entrambe riconducibili a un medesimo disegno di lungo periodo. In tale prospettiva, l'intervento si soffermerà infine sulle tensioni emergenti tra cooperazione scientifica internazionale e sicurezza della ricerca, tema oggi cruciale per comprendere la nuova fase delle relazioni tra Europa e Cina e il contributo che le scienze sociali possono offrire alla sua interpretazione.

Il sistema universitario cinese: riforme, dinamiche e proiezione globale

Alessandra GUIDI (Addetto Scientifico, Ambasciata d'Italia a Pechino):

Negli ultimi decenni il sistema universitario cinese ha attraversato una trasformazione strutturale di ampia portata, configurandosi oggi come un ecosistema accademico articolato e competitivo su scala internazionale. Dalle riforme avviate negli anni Ottanta ai successivi programmi di eccellenza, la Cina ha progressivamente ridefinito governance,

meccanismi di finanziamento e priorità scientifiche, integrando l'istruzione superiore nella strategia nazionale per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico.

In questo quadro, l'università cinese si presenta come un interlocutore rilevante per la cooperazione accademica internazionale, anche alla luce della crescente integrazione con il sistema produttivo e della centralità attribuita alla formazione di capitale umano altamente qualificato a sostegno delle traiettorie scientifiche e tecnologiche del Paese.

La collaborazione tra ENEA e Chinese Academy of Sciences

Fulvio ZONCA (ENEA)

La collaborazione tra ENEA e Chinese Academy of Sciences vanta oltre due decenni di attività congiunta, focalizzata sulla ricerca scientifica e sullo sviluppo tecnologico nei campi della fusione termonucleare controllata e dei reattori a fissione avanzati. I progetti comuni si svolgono nell'ambito di un memorandum of understanding rinnovato nel 2024, volto a rafforzare le partnership esistenti e a promuovere nuove iniziative su temi di interesse condiviso. Le attività riguardano in particolare la realizzazione e l'impiego di infrastrutture sperimentali per la fusione — tra cui il Burning plasma Experimental Superconducting Tokamak (Hefei) e la Divertor Tokamak Test facility (Frascati) — nonché lo studio di reattori a fissione di IV generazione. Il seminario illustrerà il contesto e le opportunità della collaborazione, presentando esempi concreti e i principali risultati conseguiti nei progetti in corso.

Il partenariato strategico globale Italia-Cina (2024) e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: il realismo basato sui valori in alternativa alla trappola di Tucidide

Corrado CLINI (Distinguished Scientist dell'Accademia Cinese delle Scienze)

Il multilateralismo e la cooperazione competitiva

Dopo il Summit delle Nazioni Unite nel 1992 a Rio de Janeiro sullo sviluppo sostenibile e gli accordi sui cambiamenti climatici eravamo entrati nel contesto di un multilateralismo caratterizzato dalla “competizione cooperativa” tra le economie sviluppate e quelle emergenti, in particolare la Cina.

Si può dire che questa fase è continuata almeno per 25 anni.

In questo periodo, nel 2004, è stato sottoscritto il Partenariato Strategico Globale Italia Cina.

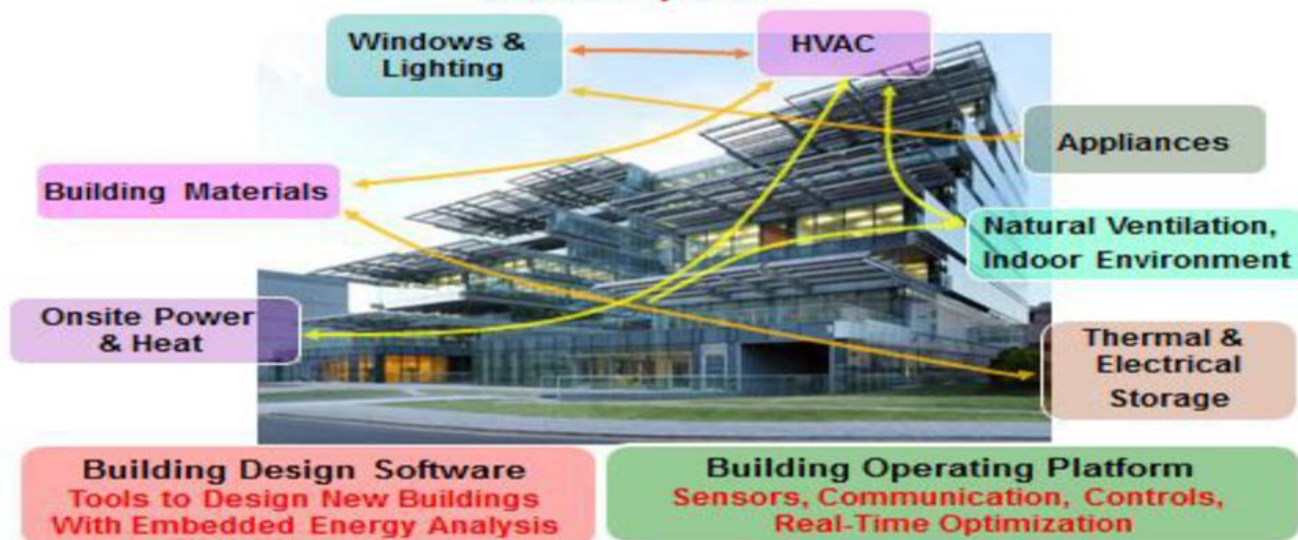
E tra il 1998 e il 2014 è stata sviluppata una larga ed importante cooperazione ambientale dell'Italia con la Cina, con la collaborazione della Banca Mondiale e della Commissione Europea: 250 progetti, tra i quali

- ✓ la promozione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili in Cina;
- ✓ il supporto alla strategia della Cina sulla transizione energetica e i cambiamenti climatici;
- ✓ la realizzazione delle reti di monitoraggio e controllo della qualità dell'aria a Pechino;
- ✓ la mobilità sostenibile per Green Olympic Games;
- ✓ il progetto “base” per il trasferimento delle acque dal sud al nord della Cina (East Route);
- ✓ il supporto alla progettazione “sostenibile” delle Olimpiadi di Pechino e di EXPO 2010 a Shanghai;
- ✓ la formazione per 12 anni di oltre 10.000 alti funzionari cinesi sulle sfide dello sviluppo sostenibile con il supporto della Venice International University, di Harvard

University , e delle Università cinesi di Tsinghua e Tongji. A questo proposito è un'icona italiana il Sino-Italian Eco Efficient Building della Tsinghua University, costruito dal Ministero dell'Ambiente italiano e presentato dal Ministro USA dell'Energia Steven Chu come esempio mondiale di innovazione nell'edilizia.

The Sino-Italian Tsinghua Environment and Energy Building (SIEEB)

“Prius of buildings: Exploiting the interfaces between sub-systems to reduce energy consumption”



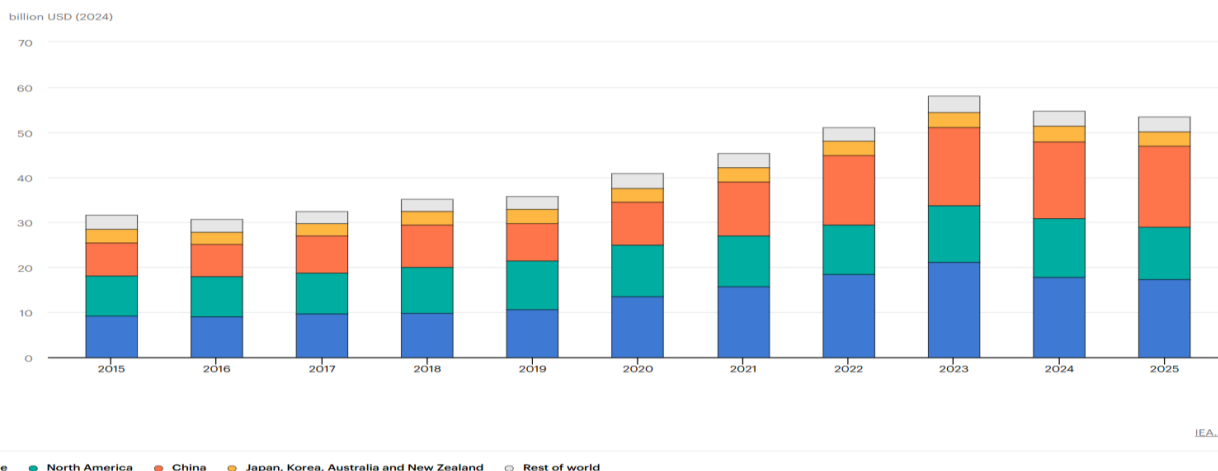
Steven Chu – Major Economies Forum – Washington, April 2009

Inoltre all'Italia era stata assegnata nel 2011 la leadership di **EC2- The Europe-China Clean Energy Center** finanziato dalla Commissione Europea.

La cooperazione ambientale italiana è stata un punto di riferimento nel contesto del partenariato strategico **EU-China “Science and Technology Cooperation Agreement”** (1998), ed ha rivestito un ruolo anche nelle iniziative sviluppate nell'ambito di **U.S.–China Agreement on Cooperation in Science and Technology** e di **US-China Clean Energy Research Center**.

Sono almeno quattro gli effetti della “cooperazione competitiva” tra UE, USA e Cina :

- sono state sviluppate e “testate” molte tecnologie e soluzioni che sono alla base dei **Sustainable Goals dell'Agenda 2030**, approvata dalle Nazioni Unite dopo il Rio+20 Summit di Rio de Janeiro del 2012;
- la Cina ha investito per vent'anni risorse pubbliche in innovazione e tecnologie a basse emissioni, rinnovabili e nucleare in primo luogo, con il supporto di digitalizzazione e intelligenza artificiale, passando da manifattura del mondo a basso costo a “super potenza tecnologica globale”;

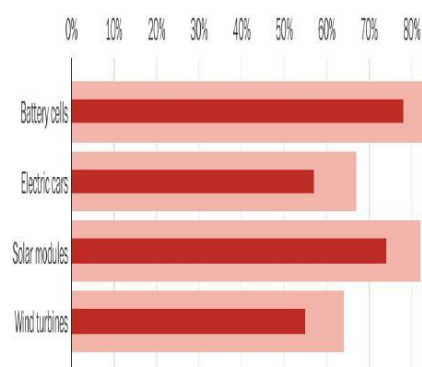


- le economie europea e degli USA non hanno avuto lo stesso sviluppo dell'economia cinese : l'inerzia di sistemi consolidati nelle economie "sviluppate" ha limitato la capacità di innovazione e non ha consentito la comprensione tempestiva del ruolo strategico delle materie prime critiche. A questi limiti vanno aggiunte, in particolare in Europa, le regole sugli aiuti di stato che hanno ridotto la capacità di investimenti pubblici nelle industrie;
- la Cina è il principale fornitore mondiale delle tecnologie per la transizione energetica, l'innovazione industriale e la mobilità sostenibile, che sono componenti importanti dei Sustainable Goals dell'Agenda 2030.

Green technology manufacturing is concentrated in China

Chinese share of global installed production capacity

2023 2021

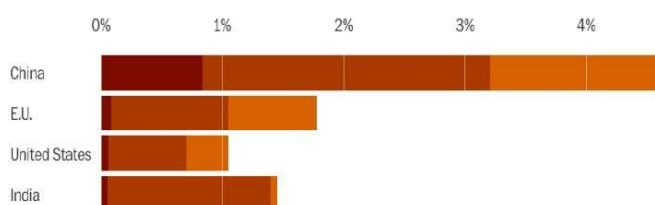


Source: IEA, Energy Technology Perspective 2024

China's economy relies on clean technology more than others

Investment in renewables and the sale of carbon-replacing technologies as a share of GDP

- Manufacturing of clean energy technologies
- Deployment of clean power capacity
- Sales of electric vehicles and heat pumps



Clean energy technology manufacturing includes investments in solar panels, wind turbines and battery production. Clean power deployment covers investments in clean power sources like solar, wind, nuclear and battery storage.

Source: IEA, Advancing Clean Technology Manufacturing Report, 2024

Green tech contributed significantly more to the economy in China in 2023 than in the E.U., the United States or India, according to an International Energy Agency analysis.

La fase della cooperazione competitiva si è interrotta con la scelta della prima presidenza Trump di disaccoppiare (**decoupling**) l'economia USA da quella della Cina, e la conseguente uscita dagli impegni previsti dall'accordo di Parigi nel 2020 "per non dipendere dalla tecnologia cinese" : un pericoloso prodromo della Trappola di Tucidide.



Sembrava che l'iniziativa Usa rimanesse isolata, perché a fine 2020 l'Unione Europea e la Cina, a conclusione di un negoziato durato un decennio, avevano sottoscritto **“EU-China Comprehensive Agreement on Investment”(CAI)**, incardinato nella condivisione di obiettivi e regole globali comprese quelle relative alla protezione dell'ambiente e agli impegni multilaterali sui cambiamenti climatici.

Il CAI era finalizzato a garantire la trasparenza e parità di diritti e obblighi nei rispettivi mercati.

Ma appena cinque mesi dopo (maggio 2021) l'accordo è stato bloccato dal Parlamento Europeo a causa della “situazione critica in Cina e Hong Kong sui diritti umani”.

Da allora la UE ha progressivamente adottato un approccio “prudente” alle relazioni con la Cina, il cosiddetto **de-risking**, e sono state introdotte limitazioni all'acquisto di tecnologie e prodotti (es. Huawei, pannelli FTV...) oltre a dazi (auto elettriche).

Il partenariato strategico globale oltre decoupling e de-risking

La seconda presidenza Trump e la situazione geopolitica non lasciano molti margini al rilancio del multilateralismo come “infrastruttura” per affrontare le sfide globali, che peraltro si complicano perché la crisi ambientale (clima, acqua) si intreccia con crisi e catastrofi sociali (terza guerra mondiale “a pezzi”).

In questo contesto la relazione tra Europa e Cina mette in evidenza una contraddizione e offre una prospettiva: nonostante il decoupling, la mancata ratifica del CAI e il de-risking, la UE è il principale partner commerciale della Cina: nel 2024 gli scambi di beni

e servizi hanno superato 845 miliardi€, e la UE registra un disavanzo commerciale di 305 miliardi€.

Beni Servizi

Importazioni UE



Esportazioni UE

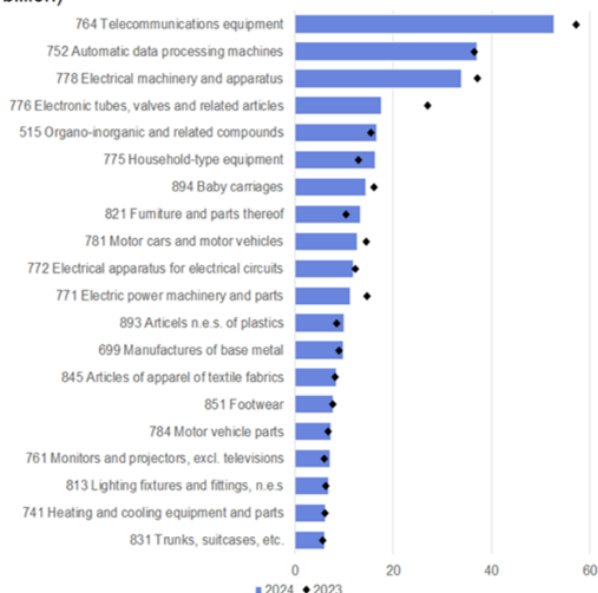


Fonte: Eurostat (ds-059341), (bop_its6_det)

Questa apparente contraddizione è l'indicatore di una relazione tra Europa e Cina, finalizzata allo scambio di tecnologie e prodotti in gran parte di alta qualità, che va oltre il decoupling e il de-risking.

EU most imported goods from China, 2024

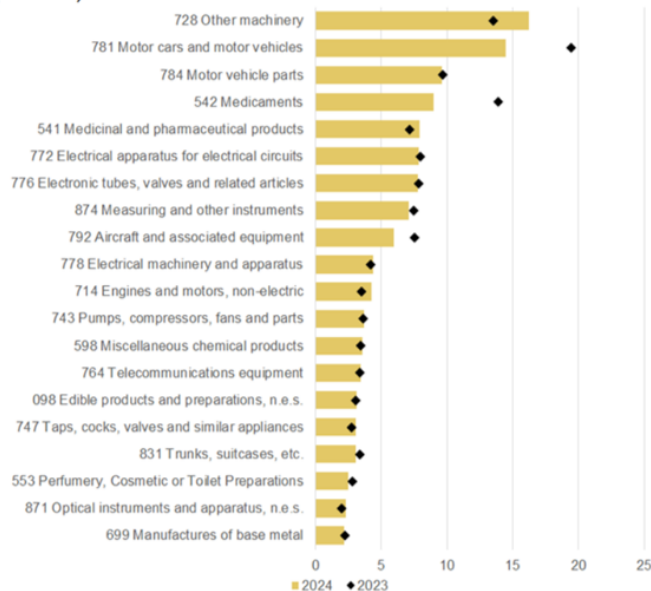
(€ billion)



Source: Eurostat (online data code: DS-059331)

EU most exported goods to China, 2024

(€ billion)



Source: Eurostat (online data code: DS-059331)

eurostat

Il quadro di riferimento di questa relazione è prevalentemente “incardinato” nei ***partenariati strategici globali*** sottoscritti nel 2004, e rinnovati dopo 20 anni, da gran parte dei paesi europei, a partire da Italia, Germania, Francia, Spagna.

Tuttavia la relazione UE-Cina è sbilanciata sia dal punto di vista commerciale, sia dal punto di vista tecnologico.

Gli oppositori degli accordi, puntano a ridurre gli scambi e denunciano la progressiva dipendenza tecnologica dalla Cina. Questo è un approccio autolesionista, perché un “pezzo” rilevante dello sviluppo tecnologico della Cina nasce dalla cooperazione con l'Europa.

Sarebbe invece opportuno e utile favorire un accordo finalizzato a dare priorità a progetti europei di cooperazione con la Cina mirati alla realizzazione di soluzioni innovative

rispetto a quelle già disponibili e competitive nel “mercato globale della decarbonizzazione”.

Questa strada richiede un accordo preliminare interno all’Unione Europea per la convergenza di risorse finanziarie e competenze attualmente disperse sia nei programmi di cooperazione bilaterale, in gran parte limitati e con scarsi finanziamenti, sia nei progetti europei.

A questo proposito, come ha rilevato Mario Draghi, *«la Ue ha un importante programma per la R&I – Horizon Europe – con un budget di quasi 100 miliardi di euro. Ma è distribuito su troppi campi e l’accesso è eccessivamente complesso e burocratico»*.

In particolare l’Europa deve recuperare la capacità di valorizzare le competenze nella ricerca di base per sostenere lo sviluppo delle soluzioni e tecnologie finalizzate sia all’adattamento ai cambiamenti climatici sia alla decarbonizzazione: come ha rilevato Von der Leyen, *«la quota globale dell’Europa nelle domande di brevetto è alla pari con quella degli Stati Uniti e della Cina. Tuttavia, solo un terzo di queste viene sviluppato»*.

E questa è anche la strada per seguire il suggerimento del presidente finlandese Alexander Stubb, che intervenendo alla conferenza sulla sicurezza di Monaco, ha affermato che *“l’Europa deve adottare un nuovo atteggiamento nei confronti della mutata situazione mondiale e abbracciare un realismo basato sui valori”*.

E ha ricordato che *“per ragioni demografiche, economiche e geopolitiche sara' il Sud del mondo a decidere il prossimo ordine mondiale”*.

Stubb offre una prospettiva alla cooperazione oltre lo schema del multilateralismo: i valori sono quelli dell’Agenda 2030 e dei 17 Sustainable Goals, condivisi da Europa e Cina, e da gran parte del Sud del mondo.

Il quadro di riferimento realistico è quello costituito dai partenariati strategici globali, che possono convergere in una piattaforma europea in grado di riequilibrare il rapporto con la Cina e costruire un modello innovativo di cooperazione con il Sud del Mondo.

Cooperazione Scientifica Italia-Cina: Diplomazia, Ricerca e Formazione Internazionale

Virginia CODA NUNZIANTE (Unità Relazioni Internazionali-CNR):

L’intervento analizza il ruolo della cooperazione scientifica tra Italia e Cina attraverso l’esperienza del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), evidenziandone la funzione di facilitatore di partnership internazionali e di piattaforme di dialogo tra scienza e diplomazia in un contesto geopolitico sempre più complesso. In questo quadro vengono richiamate alcune delle principali iniziative di collaborazione tra il CNR ed Enti e istituzioni di ricerca cinesi, con particolare attenzione alla ricerca polare e all’Artico, ambiti nei quali la cooperazione internazionale risulta essenziale per affrontare le trasformazioni ambientali globali. L’intervento fa inoltre riferimento a iniziative di dialogo scientifico-diplomatico e di formazione internazionale, tra cui l’Arctic Circle Forum organizzato in Italia e la Scuola di Erice sulla diplomazia scientifica. Nel loro insieme, queste esperienze mostrano come la cooperazione scientifica possa contribuire a rafforzare il dialogo tra comunità scientifiche, istituzioni e decisori politici su questioni di crescente rilevanza globale.

Il Laboratorio Congiunto IHEP-INFN: una storia di successo nella collaborazione accademica, scientifica e tecnologica sino-italiana

Marco MAGGIORA (IHEP-INFN Joint Laboratory -I2JL)

Il laboratorio congiunto tra l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e l'Institute of High Energy Physics (IHEP) della Chinese Academy of Sciences (CAS) nasce nel 2012, dando corpo a una collaborazione prevista già nel 2008 negli accordi firmati tra CAS e INFN.

Il Laboratorio promuove la collaborazione scientifica e accademica negli ambiti della fisica degli acceleratori, delle particelle, delle astroparticelle, e delle rispettive ricadute tecnologiche, in diversi settori, dalla medicina ai beni culturali, al calcolo. Espressione di questa lunga e fruttuosa collaborazione sono le partecipazioni dell'INFN alle Collaborazioni internazionali a coordinamento cinese BESIII, CSES – Limadou, DAMPE, JUNO ed HERD. Grazie a queste partecipazioni e a progetti europei nell'ambito del programma H2020, dei quali l'INFN è capofila, il Laboratorio contribuisce in modo largamente significativo alla produzione scientifica a firma congiunta sino-italiana.

La chiave di questo successo risiede: in un'articolata struttura multi-strato di accordi internazionali siglati dall'INFN con il CAS e l'IHEP, accordi che hanno permesso la creazione di un programma congiunto di borse post-doc presso l'IHEP riservato a giovani ricercatori e ricercatrici dall'Europa, e programmi di mobilità bidirezionale tra Cina e Italia; in una specifica attenzione alla formazione congiunta; e soprattutto nella creazione di strutture congiunte di gestione e coordinamento nei vari contesti scientifici e tecnologici e ad ogni livello.

Il Laboratorio rappresenta dunque un contesto già maturo per sviluppare le tecnologie e l'integrazione tra le comunità scientifiche necessarie alla prossima generazione di grandi infrastrutture di ricerca negli ambiti dove la collaborazione è attiva.